

## DIECI STORIE PER ABBATTERE TUTTI I MURI

Non appare strano, a chi conosce davvero la storia della letteratura per l'infanzia, che il testo più struggente, fra i tanti dedicati ai venti anni trascorsi dalla caduta del muro di Berlino, sia frutto del raffinato impegno di Orecchio Acerbo a cui si devono i più raffinati libri per bambini della nostra editoria. In «1989. Dieci storie per attraversare i muri», Camilleri, Daeninckx, Böll, Frisch e altri sei autori propongono le ansie, le follie, le violenze, il mistero di questa tetra metafora di ogni bruttura e di ogni oppressione che è, appunto, il Muro. Non solo quello di Berlino, ma tutte le fortificazioni murarie che escludono, che limitano l'universo concentrazionario, che vogliono bloccare il passaggio delle idee e delle persone, scandiscono tappe sanguinose nelle storie dei popoli. E Orecchio Acerbo ha voluto le tavole di Henning Wagenbreth, dense di geometriche nequizie e di limpidi orrori, a raccontare ciò che non può dirsi con parole. Perché la gelida geometria dei muri è geometria delle anime, è truce pretesa di modellare le menti con cumuli di mattoni. Libro nobile, sapiente, didatticamente geniale, quello di Orecchio Acerbo ci riconduce, soprattutto, agli infiniti muri interni che in noi separano, vietano, obbligano, costringono: poi qualche Oscuro Signore decide di darsi all'Architettura.